

PROPOSTE

28 MARTEDÌ 26 MARZO 2013

MEDIA & cultura



Bari, le scuole in sala

Quando don Peppino Cutrone nel 1999 arrivò nella parrocchia di Santo Spirito, quartiere periferico di Bari, c'era una vecchia sala inutilizzata. Oggi invece quello spazio è diventato il luogo del dialogo, del dibattito e dell'approfondimento. Il parroco ha intuito subito le potenzialità che avrebbe avuto un cineforum parrocchiale per rivitalizzare le altre attività e per coinvolgere le giovani generazioni nella vita della comunità. «La storia del nostro cinema "Piccolo" è quella delle persone che ci hanno lavorato», racconta don Peppino. «La sua crescita corrisponde a quella dei ragazzi della parrocchia, che attualmente si dedicano a far andare avanti la struttura che si occupa dell'organizzazione, chi dei cineforum con le scuole, chi del sito internet». A gestire la rassegna dedicata ai ragazzi delle scuole è Paola Splendorio. «L'attenzione alla formazione viene al primo posto», spiega. «L'iniziativa "Cinescuola" prevede una rassegna

ad hoc da novembre ad aprile in cui vengono coinvolti alunni di elementari, medie e superiori guidati nella riflessione sui temi dei film e sul linguaggio cinematografico con il dibattito in sala e l'approfondimento in classe in base al materiale sulla proiezione che viene fornito ai docenti». Le schede puntano sugli spunti culturali ed educativi che la visione di una pellicola può suscitare. Per l'Anno della fede, cineforum ha lanciato assieme all'Ufficio comunicazioni sociali dell'arcidiocesi di Bari-Bitonto, l'iniziativa «Testimoni di fede pugliesi». Dopo un primo appuntamento il 18 marzo dedicato a padre Pio e quello di ieri sulla figura di san Giuseppe da Copertino, lunedì 8 aprile ci sarà un ultimo incontro. In occasione del ventennale della morte di don Tonino Bello verrà proiettato il film «L'anima attesa», dedicato alle opere del vescovo di Mantova, per il quale è stato già avviato il processo di beatificazione. (L.Maz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il soggiorno di casa diventa platea In famiglia le proiezioni condivise

«Il cineforum casalingo? È una proposta che sta prendendo piede e adesso viene sperimentata anche nei corsi di preparazione al matrimonio. La visione di un film ad alto contenuto educativo da parte di un gruppo di persone, se avviene all'interno delle mura domestiche, stimola ancor di più la relazione, la riflessione e il dibattito». Armando Fumagalli, direttore del master in scrittura e produzione per fiction e cinema all'Università Cattolica di Milano, è convinto che il grande schermo a portata di divano di casa possa rappresentare un'ottima soluzione. Al di là dell'ambiente, comunque, conta molto la scelta del film: «Come fare? Basta non essere schiavi delle mode o lasciarsi condizionare soltanto dai consigli predominanti. Alla base della decisione

ci deve essere un discernimento culturale e valoriale», spiega l'esperto. Fumagalli, consulente della Lux vide, invita a mettere da parte i pregiudizi e ritiene che ancora oggi ci siano in circolazione tante pellicole meritevoli di essere viste. «Opere cinematografiche interessanti si trovano anche tra quelle proposte dalla grande distribuzione. Due esempi recenti sono rappresentati da "Il discorso del Re" e "Quasi amici". Ma vanno segnalati soprattutto film che restano nelle sale italiane il tempo di un weekend, come il cinese "A Simple Life", tanto per citarne uno». Da 2003 Fumagalli pubblica ogni anno, a luglio, una «mappa» per orientarsi tra i film della stagione, ovvero «Scegliere un film», un testo giunto alla IX edizione. (L.Maz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRASE

È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. Francesco, Messa per l'inizio del ministero petrino, 19 marzo 2013

Animatori del cinema, aria nuova

DI DANIELA POZZOLI

«Il primo cineforum in Italia è nato proprio qui nell'arcidiocesi di Milano, nel 1946, nella parrocchia di San Paolo», racconta don Gianluca Bernardini, sacerdote milanese e cinefilo. «Era animato da don Giuseppe Gaffuri che morì in un incidente. L'allora arcivescovo Montini, futuro papa Paolo VI, nell'omelia funebre disse: "È morto un prete insostituibile". Si riferiva al suo impegno culturale». Quello stesso che è nel dna della diocesi di Milano come dimostra il nuovo impulso dato ai cineforum. E il «patentino» che verrà assegnato agli «animatori di cineforum» sarà forse l'aspetto più pratico, ma dal corso di formazione (iniziato sabato scorso) la Curia ambrosiana si aspetta soprattutto che escano persone accreditate - una ventina - perché il numero è chiuso - a lavorare nelle parrocchie. «Non più dunque tanti battitori liberi, ma una squadra che sappia come condurre la discussione che si accende dopo la visione di un film», aggiunge don Bernardini che è il coordinatore del corso oltre che

collaboratore dell'Ufficio comunicazioni sociali. Il cinema è una porta. Appena oltrepassata, si finisce in un luogo che provoca il nostro modo di vedere e di sentire. Alla fine della visione ci si ritrova un po' più stretti sulla poltrona perché abbiamo fatto spazio a una domanda che non era la nostra, o magari non è stata tempo fa. Il film per noi è un testo, mai un pretesto. Lo scorso anno il perno dei cineforum era il rapporto fra cinema e famiglia: quest'anno in primo piano - nell'Anno della fede - c'è il rapporto uomo-religione. «Prendiamo *L'amore unito*, opera prima della regista francese Anne Gaffuri - esemplifica don Gianluca - nelle sale da qualche giorno. La regista attraverso una commedia ha voluto adattare sullo schermo il romanzo del marito Thierry Bizot *Catholique anonyme*, sul fenomeno dei cosiddetti nonnominati, "ricercanti", cioè adulti battezzati che ritrovano il cammino di fede in occasione di un evento personale o familiare. La scheda del film è già inserita nel libro dell'Accc in uscita, dal titolo *La fede nel cinema di oggi. Inquietudini e speranze in 14 film* perché ce ne occuperemo non appena entrerà nel nostro circuito. Spesso accade che al cineforum partecipino persone lontane dalla Chiesa, incuriosite dal titolo che viene proposto e che poi si fanno coinvolgere nella discussione». Tocco a questo punto all'animatore aiutare gli spettatori nella lettura della pellicola. «Si tratta di un modo di fare evangelizzazione adatto ai nostri giorni», dice ancora il sacerdote. «Indagare sulla fede» scrive Roberto Busti vescovo di Mantova e presidente Accc



Nell'arcidiocesi di Milano un corso per rilasciare il «patentino» alle nuove figure destinate a mettersi a servizio delle parrocchie

nell'introduzione al libro - e sui problemi religiosi a partire da testi letterari, da opere pittoriche e dal cinema è un compito che ogni singolo cristiano e la Chiesa sono chiamati a realizzare». Sede dei quattro incontri che si terranno fino a sabato 20 aprile è l'Università Cattolica. È un secondo corso è previsto in autunno (info: www.saledellacomunità.it; www.ill-cinema.it). «Credo che il cinema in crisi dovrebbe pensare al cineforum con gratitudine - conclude il sacerdote - perché offre alle pellicole una "seconda giovinezza". Ma anche l'aspetto aggregativo non va sottovalutato. L'uscire di casa per ritrovarsi insieme e non semplicemente inserire un dvd nel lettore rappresenta un rito sociale importante. Abbiamo bisogno di nuovi spazi d'incontro e le sale della comunità con i cineforum sono una risposta vincente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERNET

Su Avvenire.it «prontuario» di recensioni

MILANO. Anche il sito web di Avvenire può essere di aiuto nella scelta di film da proporre alle famiglie. Su www.avvenire.it sono infatti raccolte le rubriche "Cine Weekend", che presentano ogni settimana i titoli in uscita sul grande schermo, con analisi approfondite e giudizi competenti sulle caratteristiche e la qualità di ciascuna pellicola. È sufficiente aprire il canale "rubriche" nella fascia in alto e poi scorrere la pagina fino a trovare "Cine Weekend" a cura della nostra critica cinematografica Alessandra De Luca.

nel Ferrarese

I film «sconfiggono» il terremoto Cento insieme per la settimana arte

È l'unico cinema nel centro storico di Cento, provincia di Ferrara, ad avere riaperto dopo il terremoto che lo scorso maggio ha devastato l'Emilia. Lo «Zucchini» è un punto di riferimento per la città, anche perché si presta per diverse attività culturali: dal cinema per i ragazzi delle scuole alle conferenze, alla proiezione di film recenti o d'epoca. Da poco la struttura ha ripreso a organizzare cineforum periodici che attirano ogni volta più persone di quanto il locale riesca comodamente a ospitare. Un'attività che coinvolge giovani e meno giovani. Gli organizzatori sono volontari che hanno approfondito la loro cultura cinematografica: chi è un appassionato di colossali americani, chi si ritrova nel riflessivo stile europeo, chi vuole far appassionare la platea alle pellicole che arrivano dall'Oriente. «Ce n'è per tutti i gusti», racconta Luca, uno degli organizzatori di poco più di trent'anni. «L'unica caratteristica obbligatoria che

devono avere tutte le pellicole è quella di dare la possibilità al pubblico di riflettere. Insomma, il nocciolo del racconto deve essere qualcosa di gustoso». Il cineforum si svolge secondo lo schema classico: introduzione al film, proiezione, discussione in sala con piste di approfondimento e dibattito finale sul tema più caldo della trama. «È un servizio che abbiamo richiesto tante volte da quando il cinema ha riaperto - racconta Anna, ventiseienne anni - È un modo per passare una serata alternativa con gli amici e per avere qualcosa di cui parlare il giorno dopo». «L'ultimo film che hanno proiettato è stato *Gifted nands* - dice Riccardo - che racconta la storia di Benjamin Carson, famoso neurochirurgo dalle prese con la decisione più difficile della sua vita: dividere o meno due gemelli siamesi. Un tema che ha animato le discussioni della mia compagnia di amici per due settimane».

Caterina Dall'Olivo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle sale della comunità «guide» formate ad hoc per rassegne e dibattiti

A Trapani le pellicole fanno cultura

Si chiama «Segni nuovi» ed è un «cinecircolo». Il nome è stato scelto perché il grande schermo fa da corollario a una serie di iniziative culturali che mirano all'integrazione, al dialogo e alla riflessione su diversi argomenti. La sala della comunità «Giovanni Paolo II» di Alcamo, nella diocesi di Trapani, «è un luogo d'incontro nato sette anni fa e aperto a tutti, non soltanto ai fedeli che frequentano abitualmente la parrocchia Santi Apostoli Paolo e Bartolomeo», spiega

Gino Pitò, presidente del circolo di cultura cinematografica che conta oltre 600 soci di tutte le età. «Spesso grazie alla partecipazione alle nostre attività coloro che non erano soliti "abitare" la comunità adesso si sono avvicinati alla fede e vengono a Messa», confida. Le proposte spaziano dai film della grande distribuzione a quelli che non trovano posto nei cinema commerciali. «La sala è aperta tutti i weekend - racconta il presidente -.

Nella scelta delle proiezioni puntiamo sulla qualità e facciamo particolare attenzione ai temi trattati, utilizzando come bussola le schede di valutazione pastorale della commissione nazionale della Cei». La domenica pomeriggio c'è una proiezione specifica che fa parte della rassegna dal titolo "Junior cinema" ed è riservata ad un pubblico di bambini, ragazzi e famiglie con la visione di cartoni animati o film per tutti. «Mentre durante l'anno organizziamo una serie di

appuntamenti diversi - aggiunge Pitò - Per la Giovedì della vita, ad esempio, insieme al Movimento per la vita locale, proponiamo la visione di un film che tratta questi temi. Un impegno concreto viene portato avanti anche per le questioni del territorio e per la promozione della cultura della legalità con visioni di film e cortometraggi che mettono in luce l'opera distruttiva della mafia. Luca Mazza

Nel circolo di Alcamo i titoli per il grande schermo si affiancano a iniziative formative

Nel circolo di Alcamo i titoli per il grande schermo si affiancano a iniziative formative

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

La fede sullo schermo in un libro dell'Accc

Con il trascorrere del tempo l'Accc (Associazione cattolica esercenti cinema) continua ad ampliare il suo campo d'azione non limitandosi a rappresentare gli interessi degli esercenti delle sale associate. Tra le proposte ci sono l'organizzazione di eventi che, in alcuni casi, si espandono anche al di là del grande schermo abbracciando altri aspetti della comunicazione e della cultura. Le informazioni sull'attività dell'associazione sono disponibili sul sito Internet www.saledellacomunità.it. In occasione dell'Anno della fede, inoltre, l'Accc sta per pubblicare il volume *La fede nel cinema di oggi*. Il testo - in uscita a breve - analizza alla luce del Vangelo 14 pellicole selezionate tra quelle proiettate nelle sale negli ultimi tre anni. L'iniziativa editoriale si prefigge di promuovere i film che presentano la dimensione spirituale della vita attraverso percorsi non sempre espliciti e lineari. A corredo delle opere «consigliate» ci saranno le schede con immagini, dialoghi e indicazioni dei principali dati cinematografici. (L.Maz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA